

Il Vangelo della prima domenica di Febbraio (la Candelora) racconta di una donna anziana, Anna. Cogliamo l'occasione di questa narrazione, per riflettere sulle figure dei nostri anziani, dei nonni, e per farlo, attingiamo ad uno scritto di un giovane sacerdote che ha camminato con noi per qualche anno!

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribu' di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la re-denzione di Gerusalemme.

Oggi davanti ai nostri occhi abbiamo la figura della Profetessa Anna che "era molto avanzata in età e non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere". Mi chiedo e vorrei chiedervi: qual è il ruolo e il posto dei nostri anziani nella società di oggi?

Come punto di partenza vorrei ricordare un momento molto tenero che si è svolto durante la visita di Papa Francesco a Firenze in occasione del Congresso della Chiesa Italiana; mentre il Papa entrava nella nostra Cattedrale, prima di prendere il posto previsto dalla liturgia, ha visto il Cardinale emerito Silvano Piovanelli, vescovo di Firenze dal 18 marzo 1983 al 21 marzo 2001, giorno delle sue dimissioni per limiti d'età. Ho potuto osservare il momento in cui il Papa lo ha notato: i suoi occhi hanno brillato, ed ha affrettato il passo per incontrarlo e abbracciarlo! Commovente! Momento davvero prezioso! il Papa affermò una prima volta in Piazza San Pietro quanto questa cura per i nostri preziosi nonni sia importante, dicendo:

NONNI...



"La vecchiaia, in modo particolare, è un tempo di grazia, nel quale il Signore ci rinnova la sua chiamata: ci chiama a custodire e trasmettere la fede, ci chiama a pregare, specialmente a intercedere; ci chiama ad essere vicino a chi ha bisogno... Gli anziani, i nonni hanno una capacità di capire le situazioni più difficili: una grande capacità! E quando pregano per queste situazioni, la loro preghiera è forte, è potente".

In contrasto con queste parole sentiamo dire spesso oggi dai nostri anziani: che ci faccio su questa terra, mi sento abbandonato/abbandonata, perchè il Signore non mi ha ancora preso a sè...?

Mi è capitato di stare vicino agli anziani in una casa di cura celebrando una volta la settimana la Messa per loro; ho notato il loro sguardo quasi sempre rivolto al cancello dell'entrata; si sentivano abbandonati, guardavano se veniva qualcuno, ma non veniva nessuno quasi mai... La vecchiaia è triste non perchè cessano le gioie, ma perchè finiscono le speranze. Non voglio cadere nel pessimismo distruttivo, non concludo qui la mia riflessione, ma di nuovo mi domando: ma perchè i (miei) nonni sono così preziosi?

Guardando alla figura di Anna del brano di oggi vedo diverse cose che fa e che quasi non si notano, ma guai se mancano! La prima: il dono dell'età avanzata è preziosa perchè è il segno della grazia di Dio. Come dice il salmista: *"Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti"* (Sal 90 (89), 10). Anna aveva 84 anni.

Cosa può fare la donna con questa età, diverse malattie e limiti fisici? Il brano del Vangelo ci risponde ancora: *"Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere"*. Il Vangelo dice che sia Simeone che Anna aspettavano la venuta di Dio ogni giorno, con grande fedeltà, da lunghi anni: Volevano proprio vederlo quel giorno, coglierne i segni, intuirne l'inizio. Forse erano anche un pò rassegnati, ormai, a morire. Ma quella lunga attesa continuava a occupare tutta la loro vita, non avevano impegni più importanti di questo: aspettare il Signore e pregare. Quando Maria e Giuseppe giunsero al tempio per adempiere le disposizioni della Legge, Simeone e Anna si mossero di slancio, animati dallo Spirito Santo (cfr Lc 2,27). Il peso dell'età e dell'attesa sparirono in quel momento: essi riconobbero il Bambino, e scoprirono una nuova forza per un nuovo compito: rendere grazie e rendere testimonianza per questo segno di Dio. Anna divenne la prima predatrice di Gesù: *"si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme"*.

I nonni possono ringraziare il Signore per i benefici ricevuti, e riempire il vuoto dell'ingratitude che li circonda. Possono intercedere per le attese delle nuove generazioni e dare dignità alla memoria e ai sacrifici di quelle passate. Loro possono ricordare ai giovani ambiziosi che una vita senza amore è una vita arida. Possono dire a quelli paurosi che l'angoscia del futuro può essere vinta; possono insegnare a quelli che sono innamorati di se stessi che c'è più gioia del dare che nel ricevere. I nonni e le nonne formano la "corale" permanente di un grande santuario spirituale,

dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita.

Una volta ho fatto la domanda ai giovani: "Qual è stata la persona o il momento più importante della tua fede?" Le risposte mi hanno dato tanto da pensare; al primo posto tra le persone più importanti che gli hanno trasmesso la fede c'erano nonni, sacerdoti ed infine i genitori. I primi erano i nonni.

Papa Francesco ha detto: *"Le parole dei nonni hanno qualcosa di speciale, per i giovani. E loro lo sanno"* Le parole che la mia nonna mi consegnò per scritto il giorno della mia ordinazione sacerdotale, le porto ancora con me, sempre nel breviario e le leggo spesso e mi fa bene. Come vorrei una Chiesa che sfida la cultura dello scarto con la gioia traboccante di un nuovo abbraccio tra i giovani e gli anziani! E questo è quello che oggi chiedo al Signore, questo abbraccio!

Gli anziani aiutano a guardare alle vicende terrene con più saggezza, perchè le cose della vita li hanno resi esperti e maturi. Essi sono i custodi della memoria, e perciò interpreti privilegiati degli ideali e valori comuni che governano e rendono possibile una convivenza sociale; escluderli è come rifiutare il passato dove affondano le radici del presente, in nome di una modernità senza memoria. Gli anziani, grazie alla loro

matura esperienza, sono in grado di offrire ai giovani consigli ed insegnamenti preziosi.

Vorrei ritornare alla figura di Anna che *"era molto avanzata in età e non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere"*.

Tu nonno o nonna sei come Simeone o Anna? Sei consapevole di quanto sei prezioso?

Agli occhi dei giovani i nonni sono quelli che ascoltano e pregano per loro. Sono preziosi. Ma tu, nonno o nonna, chi sei ai tuoi occhi? Sei consapevole di come sei importante nel mondo? Vedi il tuo compito di trasmettere l'esperienza della tua vita, la storia di una famiglia, una comunità, un popolo? Puoi condividere semplicemente la saggezza e la stessa fede, l'eredità più preziosa! Beate quelle famiglie che hanno i nonni vicini! Il nonno è padre due volte, e la nonna è madre due volte!

Nonni pregate per noi!

don Tomasz

Gli anziani aiutano a guardare alle vicende terrene con più saggezza, perchè le cose della vita li hanno resi esperti e maturi.

Festa della presentazione del Signore al tempio

"LA CANDELORA"

Il 2 Febbraio, esattamente 40 giorni dopo Natale.

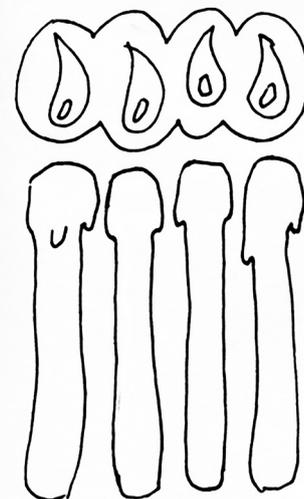
E' la festa liturgica della Presentazione al Tempio di Gesù, raccontata dal vangelo di Luca (2,22-40) popolarmente detta "candelora" perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo luce del mondo, come viene chiamato il Bambino Gesù dal vecchio profeta Simeone: **"I miei occhi han visto la salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele"**

La riforma liturgica del 1960 ha restituito alla celebrazione il titolo di "presentazione del Signore", che aveva in origine. L'offerta di Gesù al Padre, compiuta nel tempio, prelude alla sua offerta sacrificale sulla croce. Questo atto di obbedienza ad un rito legale, costituisce pure una lezione di umiltà a coronamento del grande mistero del Natale: il Figlio di Dio che nasce nella povertà di una stalla, in estrema umiltà.

La festa delle luci ebbe origine in Oriente con il nome di "Ipapante", cioè "incontro" Si estese in occidente e da Roma prese un carattere più penitenziale. Nella Gallia iniziò la benedizione delle candele che ha dato il nome alla festa "Candelora"

Questa festa chiude le celebrazioni natalizie e con la profezia di Simeone alla Vergine Maria: **"Anche a te la spada trafiggerà l'anima"** apre il cammino verso la Pasqua.

In alcuni paesi d'Italia nella notte fra il primo e il due febbraio candele accese vengono messe alla finestra. Una testimonianza di fede nel Signore luce del mondo.



facciamo silenzio ...

NO MAESTRI, MA TESTIMONI

Gli anziani, custodiscono la vita, come mistero. Non come maestri che trasmettono doveri ma eredità di pienezza. Sono la catena della trasmissione della vita. Hanno sulla pelle i graffi della sofferenza, sulle spalle il peso delle fatiche vissute e nel cuore le carezze delle gioie.

Hanno sperimentato che il Signore, anche nei momenti più difficili è costantemente vicino. Basta saperlo vedere. Essi hanno il compito di testimoniare l'amore incondizionato, totale. Possono trasmettere la speranza.

I bambini, i ragazzi, i giovani, non vogliono maestri, vogliono solo capire e scoprire l'amore vero, vissuto, consapevole e conoscere il dono della testimonianza coerente.

Tra nonni e nipoti c'è una sintonia speciale. Insieme sono complici, teneri, giocosi. I nonni sono fiducia totale, sono " il luogo della beatitudine".

Chi ha trascorso tanta esistenza ha imparato a mettere da parte le cose inutili e a vivere per l'essenziale. Ha acquistato una visione lucida dei giusti valori, di ciò che conta e lo trasmette agli altri. *"I vecchi non diventano saggi, diventano attenti" (Hemingway)*. Attenti alle cose importanti, sanno che non hanno tempo da perdere in cose di poco valore. Desiderano raggiungere la pienezza, la conoscenza hanno fretta di trasmettere tutto delle loro esperienze vissute.

Rispettare gli anziani, nella salute e nella malattia, sarà la più bella lezione d'amore che i genitori potranno dare ai figli. Sarà insegnare la gratitudine verso chi ci ha donato la vita.

Fu Simeone che finalmente arrivato alla fine della sua lunga attesa del messia disse: **Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola....**

Sia questa la preghiera di ringraziamento di ogni nonno, di ogni anziano, per il grande dono ricevuto.

Febbraio 2020

1	S	ore 15.30 Incontro MSC parrocchiali
2	D	IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO A PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO Esce <i>In Cammino</i>
3	L	
4	Ma	ore 18.45 Incontro Genitori prima comunione
5	Me	ore 21.00 Preparazione Matrimonio (1)
6	G	ore 18.45 Preparazione Battesimi ore 18.45 Incontro Lettori
7	V	
8	S	15.30 Preparazione Battesimi
9	D	V DOMENICA TEMPO ORDINARIO A RACCOLTA PER LAVORI S. Messa ore 11.30 Battesimi
10	L	
11	Ma	
12	Me	ore 21.00 Preparazione Matrimonio (1)
13	G	
14	V	
15	S	
16	D	VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO A Commedia in Teatro Parrocchiale

17	L	
18	Ma	
19	Me	ore 16.00 Catechesi Adulti ore 21.00 Preparazione Matrimonio (3)
20	G	ore 18.45 Incontro Lettori ore 21.00 INCONTRO BIBLICO "Praticare la Giustizia"
21	V	
22	S	Ritiro Preparazione Matrimonio (4) Raccolta Viveri Ritiro Giovani Giovanissimi / Medie
23	D	VII DOMENICA TEMPO ORDINARIO A Esce <i>In Cammino</i> (marzo) Raccolta Viveri Ritiro Giovani Giovanissimi / Medie
24	L	
25	Ma	
26	Me	MERCOLEDÌ DELLE CENERI S. MESSE ORE 07.30 – 18.00 – 21.00
27	G	ore 21.00 Formazione EDUCATORI / CATECHISTI / GENITORI "Genitori / Figli: dal Confronto a con-tatto"
28	V	21.00 Preparazione Matrimonio (5)
29	S	Ritiro Cresimandi

GITE PARROCCHIALI 2020

LARDERELLO E POMARANCE

18 APRILE 2020

7.00 Partenza piazzetta Maria Ausiliatrice

9.30 Visita guidata del museo della geotermia

12.00 partenza per Pomarance

12.45 Pranzo ristorante "Ci.Ri.Sò"

14.45 Visita guidata del centro storico di Pomarance e della casa museo Palazzo Bicocchi

17.30/18.00 Partenza per Firenze

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 65,00

Anticipo alla iscrizione €30,00

Termine iscrizioni 2 Aprile 2020 fino ad esaurimento posti

CIOCIARIA LAZIALE ABBAZIA DI CASAMARI ISOLA DEL LIRI - ANAGNI

30-31 MAGGIO 2020

30 MAGGIO

5.45 Partenza Piazzetta Maria Ausiliatrice

10.00 incontro con la guida: Visita Abbazia di Casamari

12.30 Pranzo ristorante nei pressi dell'Abbazia

14.30 Partenza per Isola del Liri e visita cittadina

17.00 Celebrazione messa a San Lorenzo Martire

19.00 Arrivo in *Hotel Uliveto* ***, Cena

31 MAGGIO

9.00 Partenza per Anagni

10.00 Incontro con guida e visita della città di Anagni

Cattedrale, Museo, Cripta, Palazzo Bonifacio VII

12.30 Pranzo Ristorante "Vittorio Emanuele"

16.00/16.30 Partenza per Firenze

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 185,00

Anticipo alla iscrizione €50,00 Saldo entro 10 maggio

Termine iscrizioni 20 Aprile 2020 fino ad esaurimento posti

ISCRIZIONI: Lunedì e Giovedì dalle 17.30 alle 18.30 presso l'ufficio MCL nel sotto chiesa.

Per informazioni: ALESSANDRO BECHINI 3382097669